



### Volley, World Cup A Milano la «prima» di Cuba

Cuba si è aggiudicata l'edizione 1998 della World League di pallavolo. L'incontro tra la nazionale cubana e quella olandese è terminato 3-1 (16-14, 16-14, 8-15, 15-13), per la formazione caraibica allenata da Diaz. Le Final Four si sono disputate al Forum milanese di Assago che nell'occasione ha contato oltre 6200 spettatori. Cuba ha battuto oltre l'Olanda, la Russia e l'Italia, ambedue superate 3-0. Il set perduto con gli arancioni è stato l'unico lasciato agli avversari ed era dall'89 che Cuba non vinceva un torneo internazionale di questa levatura.

### Giochi del Mare '98: l'inizio il 25 luglio Sulla spiaggia e sott'acqua le nuove frontiere sportive

ROMA. Di tutto un (bel) po'. Fra Pescara, Chieti e le Isole Tremiti, la Confederazione mondiale delle attività subacquee, ha deciso di tirare su la testa ed organizzare in proprio diverse fra le discipline del suo patrimonio. 800 atleti di 27 paesi hanno accettato la sfida e andranno alla caccia di un'infinità di titoli italiani ed europei in palio. «Giochi del Mare '98», que-

sto il nome della kermesse programmata dal 25 luglio al 2 agosto prossimi. La spiaggia di Pescara, la piscina olimpionica di Chieti e la riserva marina delle isole Tremiti, i luoghi del beach volley, dell'hockey sub, del nuoto pinnato. Di tutto un po', come dicevamo. Il beach volley e beachhandball (la pallamano sulla spiaggia) sulla sabbia di Pescara



metteranno in palio lo scudetto della specialità. Verrà montato un «palazzetto all'aperto» dove il trampolino, il beach volley e il beach badminton daranno vita alle finali nazionali mentre in piscina (Chieti) si svolgeranno altre attività, come il nuoto pinnato (campionati europei maschili e femminili) e l'hockey sub (quadrangolare internazionale). Sempre nella stessa area, poi, si svolgerà la gara di tiro a segno sub.

Nello specchio acquatico del porto turistico di Pescara, invece, si daranno battaglia sotto la superficie diversi atleti per la gara di orientamento. Alle isole Tremiti, nella riserva marina, Stefano Makula, sub capitano, il 31 luglio tenterà di far registrare il nuovo

primato del mondo omologato dalla Cmas il limite attuale è di meno 75 metri. Ci sarà anche «Li-neablu», programma condotto da Donatella Bianchi e imperniato sull'acqua e tutto ciò che gli gira intorno. «È», dicono gli organizzatori - il tentativo di uscire dal limbo. Fra le mani abbiamo un giocattolo assolutamente innovativo. «Ci aspettiamo 40 mila spettatori» dice Achille Ferrero, presidente Cmas - 9 giorni di sport spettacolo e natura. Ecco la nostra ricetta, unire le discipline «da sabbia» con quelle sub». Si inizia il 25 luglio a Pescara con l'esordio del Beachandall e le scommesse sportive della Snai che farà un mega-stand sulla sabbia.

[Lorenzo Briani]

### Boxe, Piccirillo mondiale welter E ora sfida Duran

Michele Piccirillo ha conservato la corona mondiale dei pesi welter, versione Wbu, battendo per abbandono (getto della spugna) al 7° round l'argentino Walter Fabian Saporiti. Il match si è disputato sul ring allestito a Marina di Ragusa. La superiorità, soprattutto tecnica del campione in carica si è manifestata sin dall'inizio del match. «Era un avversario duro - ha detto al termine Piccirillo - è stato scelto per vedere in che condizioni ero. Ho dimostrato di essere un vero campione. L'incontro è stato sempre sotto controllo». A fine ottobre Piccirillo incontrerà Alessandro Duran.

Tre podi e molti rimpianti nel Gp di Germania. Max secondo nella 500, terzi Rossi (250) e Locatelli (125)

# Biaggi dietro Doohan E Melandri, primo, cade all'ultimo giro

MARCO CONFESSA

## «Sono stato un deficiente»

«Sono stato un deficiente». Così, senza indulgenza verso se stesso, Marco Melandri ha commentato la sua caduta nell'ultimo giro della gara delle 125, proprio mentre si avviava a conquistare quella che sarebbe stata la sua seconda vittoria stagionale. Appena uscito dalla clinica mobile del circuito tedesco, dove il dottor Costa gli ha riscontrato una lesione muscolare al polpaccio, una microfrattura alla caviglia ed un distacco dello scafoide al polso, Melandri ha raccontato cosa è successo: «Mi sono fatto prendere dal panico, non ero abituato a stare davanti agli altri con tanto vantaggio. Ho sbagliato, e passare dalla convinzione della vittoria all'astellato è stato come prendere una coltellata nella schiena. Peccato, ma forse anche questo serve per fare esperienza». Il quindicennale pilota ha anche detto di aver provato a ripartire, per tentare, almeno, di agguantare il secondo posto, ma «la moto si è ingolfata e poi si è bloccata la pompa del freno». Il dottor Costa ha confermato che Marco Melandri potrà comunque essere in pista già del prossimo gran premio (si correrà a Brno nella Repubblica ceca). «Temevo che Manako potesse ancora prendermi - ha poi aggiunto Melandri - e nonostante la gomma posteriore scivolasse molto già da tre giri ho continuato a tirare. E sono finito per terra. Quando mi sono rialzato ed ho riacceso la moto ero ancora secondo. Purtroppo il motore s'è ingolfato e non sono riuscito a partire subito. Poi mi sono anche accorto di avere il freno anteriore rotto. Peccato, potevo ancora salire sul podio».



SACHSENRING (Germania). Un secondo e due terzi posti. Un bilancio agonistico che farebbe la gioia di molte nazioni «iscritte» al Motomondiale ma che all'Italia delle due ruote nell'occasione va decisamente stretto, specie dopo i riscontri dei giorni precedenti. Max Biaggi nella classe regina ed il baby Marco Melandri nella 125 hanno infatti mancato una vittoria ampiamente preannunciata durante le prove sul rinnovato e criticato circuito tedesco (un ex tracciato stradale). E se Biaggi ha l'alibi di una sconfitta patita ad opera del solito fortissimo Mick Doohan, quattro volte campione del mondo della 500, per Melandri, caduto all'ultimo giro da leader incontrastato, il rimpianto è assai maggiore. Una caduta che ha comunque consentito a Roberto Locatelli di salire sul gradino più basso del podio. A meno da recriminare Valentino Rossi, giunto terzo in una classe 250 dominata dal giapponese Harada.

A Massimiliano Biaggi non è dunque bastata la seconda pole position della stagione. Mick Doohan e la sua Honda sono schizzati come razzi alla partenza tanto da affrontare la prima curva già in netto vantaggio sugli avversari. Biaggi e gli altri, tra cui l'astro nascente neozelandese Simon Crafar, gli si sono incollati dietro, ma senza riuscire a superarlo e perdendo anzi tempo in una serie di reciproci duelli; alla fine ce l'ha fatta a prendere il comando il brasiliano Alex Barros su un'altra Honda, ma è stato solo un'illusione: Doohan lo ha lasciato sfogare per tre giri e poi lo ha riscavalato, prendendo quindi il largo. A questo punto i rivali, Biaggi in testa, hanno probabilmente sottovalutato l'attacco dell'australiano e non lo hanno inseguito con la necessaria determinazione.

Quando il centauro romano ha tentato il recupero era ormai troppo tardi. Al termine si è piazzato secondo dietro Doohan e davanti al-

lo spagnolo Criville. E nella stessa successione rimangono i tre centauri nella classifica generale del campionato mondiale, ma con Doohan che vede ulteriormente rafforzarsi il proprio predominio agonistico: aveva sette punti su Biaggi prima della gara tedesca, adesso ne può vantare ben dodici quando mancano altri sei gran premi alla conclusione della stagione.

Amara beffa per il quindicenne Marco Melandri nella classe 125. Avviato a conquistare il successo sul Sachsenring (sarebbe stato il secondo della sua precocissima carriera) dopo il dominio nelle prove, l'alfiere della Honda ha perso il controllo del mezzo proprio all'ultimo giro ed è incappato in una caduta senza gravi conseguenze fisiche (eccettuata una leggera frattura alla caviglia), ma che gli è costata una gara fino ad allora dominata. Ha vinto così un compagno di squadra di Melandri, il giapponese Tomomi Manako, mentre l'italia-

Il vincitore delle 250 Harada con Valentino Rossi terzo classificato. A lato la caduta del giovane Melandri mentre era al comando della classe 125



Foto Viola

### MOTOMONDIALE GERMANIA

CLASSE 500 cc	ARRIVO	CLASSE 250 cc	ARRIVO	CLASSE 125 cc	ARRIVO
1. M. DOOHAN (AUS-Honda) a 46'00"876	M. DOOHAN p.160	1. T. HARADA (GiA-Aprilia) a 44'37"947	T. HARADA p.149	1. T. MANAKO (Jap-Honda) a 44'37"947	K. SAKATA p.165
2. M. Biaggi (Ita-Honda) a 2'873	M. Biaggi 148	2. J. McWilliams (Gbr-Honda) a 9'033	L. Caprirossi 128	2. A. Vincent (Fra-Aprilia) a 16'513	T. Manako 122
3. A. Criville (Spa-Honda) a 11'379	A. Criville 142	3. V. Rossi (Ita-Aprilia) a 9'266	V. Rossi 101	3. R. Locatelli (Ita-Honda) a 24'754	M. Melandri 113
4. A. Barros (Bra-Honda) a 11'533	C. Checa 106	4. L. Caprirossi (Ita-Aprilia) a 10'611	T. Ukawa 86	4. H. Kikuchi (Jap-Honda) a 24'771	L. Cecchinello 76
5. R. Laconi (Fra-Yamaha) a 19'093	S. Crafar 75	5. J. Vincent (Gbr-Honda) a 38'261	H. Aoki 75	5. M. Altamura (Spa-Aprilia) a 24'778	M. Tokudome 75
6. K. Roberts (Usa-Motenas) a 30'087	A. Barros 74	6. T. Tsujimura (Jap-Yamaha) a 43'611	J. McWilliams 64	6. Y. Katoh (GiA-Yamaha) a 28'862	M. Giansanti 66
7. R. Waldmann (Ger-Motenas) a 34'881	N. Aoki 71	7. J. L. Cardoso (Spa-Yamaha) a 45'243	S. Perugini 61	7. K. Sakata (Jap-Aprilia) a 37'703	N. Asama 65
8. J.V. der Goorberg (Ola-Honda) a 35'033	N. Abe 67	8. L. Boscoscuro (Ita-Honda) a 45'702	T. Tsujimura 61	8. S. Jenker (Gbr-Aprilia) a 39'681	F. Patti 61
9. K. Namba (GiA-Yamaha) a 46'078	R. Laconi 68	9. N. Numata (GiA-Suzuki) a 49'915	O. Jaque 56	9. M. Tokudome (GiA-Aprilia) a 41'147	G. Scalvini 55
10. N. Aoki (GiA-Suzuki) a 48'684	J. Kocinski 43	10. A. Hofmann (Ger-Honda) a 51'523	L. d'Antin 56	10. A. Nieto Jr (Spa-Aprilia) a 49'449	Y. Uj 54

no si è dovuto accontentare della tredicesima piazza dopo aver perso ulteriore tempo nel tentativo di riavviare la sua moto. Discreto il terzo posto ottenuto da Roberto Locatelli. Nella classifica iridata re-

sta al comando l'altro giapponese Sakata davanti al connazionale Manako ed allo sfortunato Melandri. Infine, quarta vittoria della stagione per il giapponese Tetsuya

Harada, che con la sua Aprilia si è imposto autorevolmente nella competizione riservata alla classe 250. Una vittoria con cui il simpatico nipponico ha rafforzato la leadership nella classifica generale del mondiale. Alla spalle di Harada è giunto il sorprendente britannico Jeremy McWilliams, in sella ad una Honda che nella quarto di litro è ormai ridotta al rango di outsider dal predominio dell'Aprilia. McWilliams ha sorpreso i ben più quotati Valentino Rossi e Loris Caprirossi, a lungo gli avversari più ostici per lo scatenato Harada. Rossi è poi riuscito a giungere terzo mentre Caprirossi si è fermato ai piedi del podio. In questa gara c'è stato anche da registrare un incidente spettacolare per fortuna senza conseguenze: dopo tre giri le Honda di Stefano Perugini e Tohru Ukawa si sono toccate e i due centauri sono volati fuori pista; per loro nessun danno fisico ma l'impossibilità di proseguire la corsa sul Sachsenring.

Come detto, Harada rafforza la sua leadership iridata davanti alla coppia italiana Caprirossi-Rossi. Un vantaggio che lo candida ormai alla conquista del titolo iridato in una classe che per quattro anni aveva registrato il dominio di Max Biaggi.

Incontro segreto a Londra tra grandi club per gettare le basi del campionato europeo.

# I carbonari della Superlega

LONDRA. Nel massimo segreto a Londra o dintorni si sono riuniti ieri mattina i dirigenti di sedici delle maggiori società calcistiche europee, italiane in prima linea, con l'intento di porre le basi per la creazione di una Superlega in diretta concorrenza con i tornei governati dall'Uefa: una specie di secessione, insomma, con obiettivo la stagione 2000-2001.

Inutile finora cercare qualche conferma ufficiale dell'incontro, sul quale sembra gravare un'aria da complotto. Ma due autorevoli giornali, il tedesco Bild e l'inglese Sunday Telegraph, danno la cosa per certa.

Secondo i giornali, l'iniziativa è partita da quattro società italiane, Fiorentina, Inter, Milan e Juventus, e da due spagnole, Real Madrid e Barcellona, e vi hanno aderito anche l'inglese Manchester United, il francese Paris Saint-Germain, il tedesco Bayern di Monaco e l'olandese Ajax di Amsterdam. Mistero per ora sulle altre società.

Il Bild aggiunge che il Bayern è rappresentato a questa riunione da due ex giocatori della nazionale tedesca, il vicepresidente della società Karl Heinz Rummenigge e il direttore generale Uli Hoeness. Il Sunday Telegraph precisa che tutte le società nominate, interpellate dai suoi giornalisti, hanno negato che fosse in programma questo incontro londinese.

Un portavoce della Premier League, che governa il campionato delle 20 maggiori società inglesi, ha dichiarato di essere del tutto all'oscuro dell'incontro; anzi, ha aggiunto, presumibilmente si tratta di una «bufala».

Resta il fatto che il progetto di una Superlega europea in grado di macinare decine e decine di miliardi per le grandi società, quelle che mobilitano alla grande l'interesse del pubblico calcistico, è nell'aria da almeno una ventina di anni.

Ora, secondo il Bild, avvocati italiani e spagnoli avrebbero già abbozzato un'ipotesi di uno statuto: la

superlega comprenderebbe tra le dodici e le sedici squadre, giocherebbe in un giorno infrasettimanale, il più gettonato è il mercoledì, in due gironi con partite di andata e ritorno tra settembre e marzo con quarti, semifinali e finali tra aprile e maggio.

La Superlega sarebbe amministrata da una società del tutto separata dalla Uefa. Almeno nella fase iniziale non sarebbero previste né promozioni né retrocessioni, per cui si tratterebbe di un gruppo chiuso.

È risaputo che i grandi club hanno tutto da guadagnare sul piano economico da un'impostazione di questo genere invece di trovarsi costretti, come avviene ora nella Champions League, a spendere tempo ed energie per trasferimenti in piccoli paesi dell'Est europeo per incontri del girone di qualificazione - come avviene ora per chi non ottiene la qualificazione diretta vincente dello scudetto nazionale.

L'Uefa ha già detto chiaramente a

marzo, per bocca del segretario generale Gerhard Aigner, che dichiarerà guerra a un'iniziativa secessionista, che segnerebbe tra l'altro la fine della Champions League.

Resta il fatto che, da quanto rivelano i sondaggi, il settanta per cento delle società calcistiche europee è convinta che una Superlega continentale è inevitabile.

E il patron del Milan, Berlusconi, ha espresso la certezza della nascita di una «superlega professionale di calcio, come quella del football americano, che sicuramente attirerà milioni di telespettatori». E di denaro.

In Italia, decisamente dalla parte della Superlega si sono detti Berlusconi e Cragnotti mentre i dirigenti della Juventus, pur favorevoli al progetto, hanno mostrato un atteggiamento più prudente. Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha più volte sottolineato il rischio di depauperamento del calcio nazionale e di grave divisione tra club forti e società minori.

Tennis-Davis: Italia semifinalista con gli Usa ma senza pace

# Azzurri sull'orlo della lite

PRATO. Facile che di più non si può. Troppo facile forse per pensare che questa coppa Davis abbia una qualche proporzione di valore con i tornei del mondo, ma almeno qui gli azzurri vanno avanti e per il terzo anno consecutivo approdano alle semifinali. Se poi ci sono assenze, queste non sono certo colpa di Bertolucci & Co. Italia quindi nel pacchetto delle quattro finaliste e con l'avversario designato, gli Stati Uniti che hanno eliminato il Belgio con facilità pari a quella degli azzurri giustizieri delle ambizioni dello Zimbabwe. Si giocherà a settembre in California, probabilmente mentre la Svezia, campione in carica se la vedrà con la Spagna con l'identico obiettivo, la finale di novembre.

Il successo, quantificato in mille milioni da dividere per la squadra, non è però il pacificante finale delle lunghe e torbide guerre che hanno portato una serie di cambiamenti federali, via il presidente Galgani, ritorno in carica se la vedrà con la Spagna con l'identico obiettivo, la finale di novembre.

Il successo, quantificato in mille milioni da dividere per la squadra, non è però il pacificante finale delle lunghe e torbide guerre che hanno portato una serie di cambiamenti federali, via il presidente Galgani, ritorno in carica se la vedrà con la Spagna con l'identico obiettivo, la finale di novembre.

seguito alla conquista nel '76 della Coppa Davis. Ma certo sono anche il segno di un malessere diffuso.

«Quando c'è un risultato importante bisogna enfatizzarlo di più - dice Nargiso - dimenticando le cose sbagliate. Le critiche devono essere costruttive». Il bersaglio del napoletano è, manco a dirlo, la stampa e, soprattutto, la televisione. «Quando Sanguinetti a Wimbledon è arrivato ai quarti - ricorda - in tv ho sentito solo giudizi negativi. Insomma c'è sempre una polemica latente». «Il nostro è uno sport che non riesce a decollare - continua Gaudenzi - Da qualche parte qualche errore ci deve pur essere. Ma è un discorso che non valesolo per il tennis».

Molto critico anche Corrado Barazzutti, ora grande amico ed ex compagno di Davis di Panatta e dello stesso Bertolucci: «Il tennis italiano è mediocre, anche come squadra». Un avvertimento per l'attuale capitano di Davis messo lì da Galgani e non ancora sostituito. Ma solo perché continua a vincere.

